

Scheda del documento

12 aprile 1518, Cevio

Rinuncia / Instrumentum finis et remissionis

Antonio di Giovanni Tognetti di Menzonio e Giovanni Zanetti detto Zanello di Menzonio e Guglielmone di Lanfranco «Arizii» di Brontallo, rispettivamente console e rappresentanti del comune di Brontallo e Menzonio, rinunciano nelle mani del console di Caveragno Antonio «Peroli» e del vicino Bernardo Franzì, che stipulano a nome dello stesso comune, a ogni pretesa concernente la somma di 20 ducati e un fiorino di Milano che Caveragno era stata condannata a versare ai primi in seguito ad una sentenza di Francesco «de la Ecclesia», già commissario di Vallemaggia, e ad una successiva sentenza del commissario Heinrich Bläsi. Essi rinunciano inoltre a ogni pretesa relativa al versamento di quattro scudi per le spese processuali e dichiarano di ricevere, a tacitazione di ogni pretesa, 201 lire di terzoli e quattro scudi d'oro.

Notaio rogatario: Bernardus p.i.a.n., f.c. ser Filippi Bernardi Franzoni de Cevio.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Comune di Caveragno 35

570 x 210 mm, righe 75. Cinque fori di piccole e medie dimensioni risalenti alla lavorazione della pelle.